

# SUI PASSI DELLA GRANDE GUERRA

ITINERARI A MODENA FRA LUOGHI  
CONOSCIUTI E DIMENTICATI



EMILIA ROMAGNA  
TEATRO FONDAZIONE  
TEATRO STABILE PUBBLICO REGIONALE

*Carissimi Padri...*  
ALMANACCHI DELLA "GRANDE PACE"  
(1900-1915)



**A piedi o in bicicletta per riscoprire Modena negli anni della Grande Guerra**, partendo da una mappa del 1916 con fotografie d'epoca e brevi inquadramenti storici delle diverse tappe. Dai segni della memoria come monumenti e lapidi, ai luoghi di cui si è perso il ricordo, gli itinerari permettono di rivivere le trasformazioni della città durante il conflitto, divenuta retrovia del fronte nonché, dopo la disfatta di Caporetto di fine ottobre 1917, "territorio in stato di guerra".

La mappa e gli itinerari, a cura di **Stefano Bulgarelli** (Museo Civico d'Arte di Modena) e **Fabio Montella** (Istituto Storico di Modena), rientrano nelle iniziative sulla Grande Guerra inserite nel calendario di appuntamenti a cura del Comitato per la Memoria e le Celebrazioni del Comune di Modena e del Comitato per la Commemorazione del Centenario della Grande Guerra, Modena.

Leggi il programma completo e guarda il video **"Modena, sui passi della Grande Guerra"**, realizzato da Monet Video, su [www.comune.modena.it/cultura](http://www.comune.modena.it/cultura)

**Tour guidati domenica 12 aprile e 24 maggio 2015** con testimonianze e letture interpretate dagli attori del progetto **"Carissimi Padri..."** di ERT Fondazione.

Foto di copertina

Truppe in partenza per il fronte sull'attuale Viale Martiri della Libertà, 1915.  
Modena, Biblioteca civica d'Arte Luigi Poletti, Fondo Tonini

A cura dell'Ufficio Grafica del Comune di Modena, Germano Bertoncelli



### Tempio Monumentale ai Caduti, Piazza Natale Bruni

Edificato su iniziativa del curato di Santa Caterina, don Luigi Boni, e del vescovo di Modena Natale Bruni (a cui è stata intitolata la Piazza antistante), il Tempio commemora gli oltre settemila caduti modenesi della Prima Guerra Mondiale. L'edificio monumentale venne inaugurato nel 1929 alla presenza del Re Vittorio Emanuele III. Fiancheggia simbolicamente il Tempio Via Piave, collegata a sua volta con Viale Trento Trieste.

Cartolina - Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



### Stazione delle Ferrovie dello Stato, Piazza Dante Alighieri

Collegamento diretto col fronte, dalla stazione partono i soldati e arrivano in città se feriti o ammalati, per essere ricoverati negli ospedali locali. Per gli stessi soldati si apre in stazione un "Posto di ristoro" attivo dal 12 giugno 1915 al primo aprile 1919.

Fotografia - Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



### Ex Manifattura Tabacchi, Viale Monte Kosca

La Manifattura Tabacchi fu luogo di scioperi e tensioni operaie nei caldi mesi precedenti l'ingresso dell'Italia in guerra e teatro nel maggio del 1917 di un memorabile sciopero, uno dei più importanti in Italia. In quell'occasione venne arrestato il segretario della Camera del Lavoro unitaria, Nicola Bombacci, insieme ad altre 150 persone, quasi tutte donne.

Fotografia - Modena, Istituto Storico



### Via Ganaceto, n. 143

Le Scuole elementari Campori, attuale Istituto Professionale "Deledda", dal 1917 diventa sede dell'Ospedale contumaciale chirurgico.

Cartolina - Collezione Franco Guerzoni



### Palazzo Ducale - Accademia Militare, Piazza Roma, n. 15

Definita durante il conflitto la "fabbrica degli ufficiali", «dal 1915», si scrive nell'immediato dopoguerra, «ben 27563 allievi, dopo avere frequentati i corsi accelerati della Scuola Militare di Modena, sono apparsi nelle trincee, risoluti ad ogni prova, sereni, impavidi e sicuri». Alla fine del conflitto all'Albo d'oro della Scuola fu aggiunto il nome di quasi 3.800 caduti. Appena oltre il portone di accesso si trova il Lapidario monumentale, inaugurato nel 1929 da Vittorio Emanuele III, a ricordo degli ex allievi caduti nelle varie guerre combattute dall'Italia, e fra queste la Grande Guerra. Dello stesso periodo è il Tempio della Gloria nella Sala delle Colonne, sacrario nel quale un grande bracciere votivo arde davanti all'ara dedicata al Milite Ignoto.

Cartolina - Collezione Franco Guerzoni



### Sede storica dell'Istituto d'Arte "Adolfo Venturi", Via Belle Arti, n. 5

Sotto al portico, una lapide inaugurata l'11 novembre 1921 ricorda cinque ex studenti dell'Istituto d'Arte caduti durante la guerra.

Cartolina - Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



### Palazzo Santa Margherita, Corso Canalgrande, n. 103, e Via Santa Margherita

Nella sede del Patronato dei figli del popolo in Palazzo Santa Margherita - del quale una lapide sulla facciata affissa nel 1924 ricorda i 14 ex allievi caduti durante la Grande Guerra - il 6 agosto 1917 apre la Scuola Comunale di Calzature economiche (nella foto). Dietro al Palazzo, in Via Santa Margherita, erano attive due case di meretricio frequentate da militari e civili, e tenute sotto stretta sorveglianza dalla polizia.

Fotografia - Archivio Storico del Comune di Modena, Fotografie e cartoline



### Largo Giuseppe Garibaldi

Fino al 1934 caratterizzato dal Monumento a Vittorio Emanuele II, poi spostato in Piazzale Risorgimento, in Largo Garibaldi si sono tenute manifestazioni interventiste nel maggio 1915, mentre al Teatro Storchi sono state molteplici le iniziative propagandistiche, patriottiche e benefiche. Nel 1917 il Credito Italiano vi fa affiggere il grande manifesto di Achille Mauzan dal titolo "Fate tutti il vostro dovere", per la sottoscrizione al prestito nazionale.

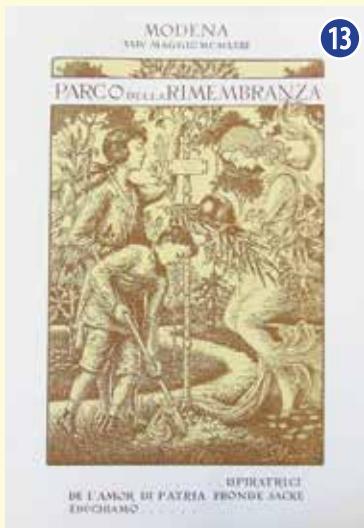
Cartolina - Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



### Monumento ai Caduti, ex Baluardo di San Pietro

Realizzata su progetto di Ermenegildo Luppi, artista di fama nazionale che con il progetto "Olocausto" aveva vinto il concorso indetto dal Comitato modenese Pro Monumento ai Caduti, l'opera venne inaugurata il 4 novembre 1929 dal Re Vittorio Emanuele III e dal figlio Umberto. Il Monumento è composto da cinque sculture: la Vittoria sull'alto piedistallo, quindi l'Offerta, l'Addio, il Combattente e il Sacrificio alla base.

Cartolina - Raccolta Gavoliiana, Biblioteca E. Garin, Mirandola



### Parco della Rimembranza. Dall'ex Baluardo di San Pietro al Piazzale Risorgimento

Il Parco è dedicato alla memoria dei 960 caduti del Comune di Modena durante la Grande Guerra, ognuno dei quali rappresentato simbolicamente da un albero appositamente piantumato. Nel 2001 è stata collocata nel Parco una stele commemorativa che riproduce l'incisione creata da Giovanni Mundici in occasione dell'inaugurazione, svolta il 24 maggio del 1923. Il parco si collega idealmente col Monumento ai Caduti, il Viale delle Rimembranze e la Casa del Mutilato.

Stampa - Collezione privata



### Complesso culturale San Paolo, Via Selmi, n. 81

Da fine maggio 1915, l'allora Educatorio San Paolo diventa sede dell'Ospedale militare di Riserva e Ospedale Congregazionale. Per facilitare il trasporto direttamente sul posto di soldati ammalati o feriti arrivati in città con appositi treni-ospedale, si realizzò una deviazione della linea tranviaria proveniente dalla Stazione Centrale.

Cartolina - Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



### Palazzo Cugini, Corso Canalchiaro, n. 64

Fin dall'estate del 1915, la Casa del Soldato ha sede in Palazzo Cugini in Corso Canalchiaro.

Cartolina - Collezione Franco Guerzoni



### Viale delle Rimembranze, n. 54

Dal 1916-17, la Casa del Soldato usufruisce anche di ampi locali presso l'Istituto Salesiano San Giuseppe che qui si trovava. Il Viale, che fiancheggia il Parco omonimo, venne intitolato con determinazione del Podestà nel 1928, cinque anni dopo la realizzazione dell'area verde a ricordo di tutti i caduti della Grande Guerra.

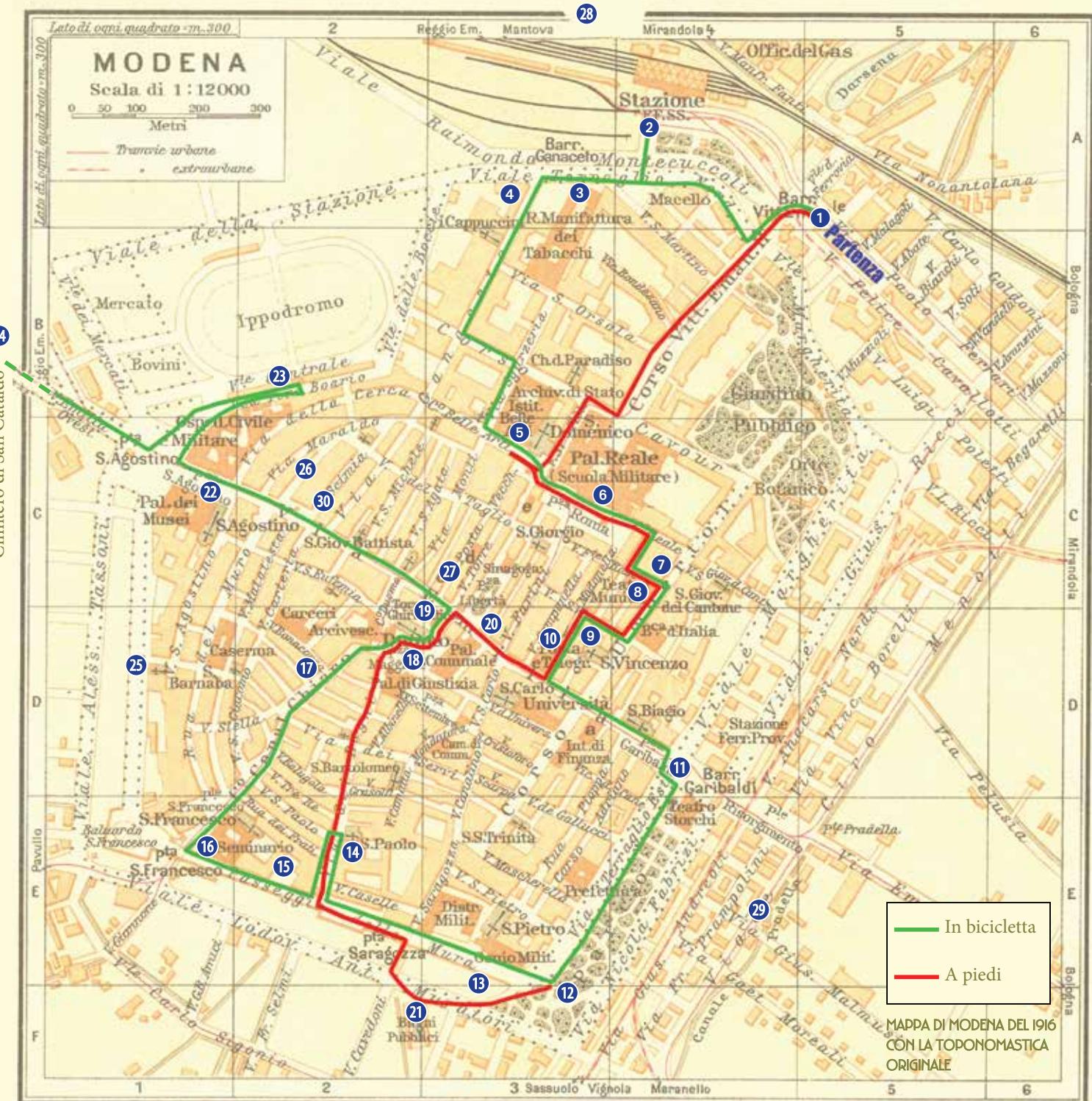
Cartolina - Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



### Seminario Metropolitano, Corso Canalchiaro, n. 149

Dal 17 giugno 1915 il Seminario Arcivescovile è sede dell'Ospedale Territoriale della Croce Rossa capace di ospitare fino a 300 posti letto.

Cartolina - Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini





### **Teatro Comunale Luciano Pavarotti, Corso Canalgrande, n. 85**

Nel dicembre del 1914, l'allora "Teatro municipale" è luogo di un acceso scontro tra interventisti e neutralisti. Con la guerra esso viene requisito dalle autorità militari cessando la sua naturale funzione di luogo per spettacoli.

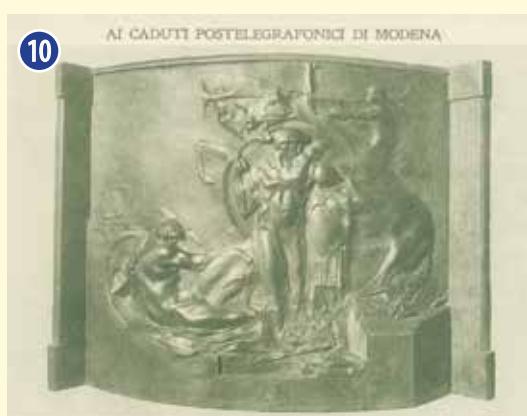
*Cartolina - Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini*



### **Via San Vincenzo, laterale di Corso Canalgrande**

Nel febbraio 1915 presso la sede della società "Dante Alighieri", allora al numero civico 2 bis di Via San Vincenzo, a destra dell'attuale Tribunale affacciato su Corso Canalgrande, si costituisce il "Comitato Modenese di preparazione civile per il caso di guerra", composto dalle seguenti sezioni: Assistenza Sanitaria, Servizi pubblici, Previdenza, Istruzione, Difesa sussidiaria e Propaganda, Commissione universitaria e femminile. Al suo interno in maggio nasce il Comitato di Difesa Civile.

*Cartolina - Collezione Franco Guerzoni*



### **Poste, Via Modonella, n. 8**

Nell'atrio d'ingresso dell'ex Cinema Splendor, si trova un bassorilievo in bronzo del 1924 realizzato dall'artista concittadino Ubaldo Magnavacca, a ricordo degli 8 caduti posteletografonici modenesi. Inizialmente l'opera era collocata nel vecchio Palazzo delle Poste di Via Emilia, di fronte al portico del Collegio.

*Cartolina - Collezione Franco Guerzoni*



### 18 Piazza Grande, Ghirlandina e Palazzo Comunale

Dopo la disfatta di Caporetto del 24 ottobre 1917 e il conseguente arrivo in città di migliaia di sfollati dal Veneto e dal Friuli, nella Sala del Fuoco in Palazzo Comunale, ha sede il Comitato modenese pro-profughi. Nel Palazzo si trova anche il Comitato di Soccorso per i prigionieri di guerra e si rilasciano le tessere annonarie in seguito alle restrizioni alimentari. Salita la rampa dello scalone, si trova la lapide col "Bollettino della vittoria" di Armando Diaz e altre due lapidi a ricordo dei dipendenti del Comune caduti in guerra: una dedicata ai funzionari e agli impiegati (inaugurata nel 1919) e l'altra ai salariati (inaugurata nel 1923). La sommità della Ghirlandina è luogo di accasermamento di truppe. Da lì, tramite una serie di tre rintocchi alla campana ripetuti tre volte, si segnalano ai cittadini gli avvistamenti aerei nemici. La celebrazione della vittoria alla fine della guerra, vede invece la Torre riccamente illuminata, dinanzi ad una Piazza Grande gremita all'inverosimile. Lo scomparso Palazzo di Giustizia, nel luogo oggi occupato dalla Banca Unicredit, ospitava invece uno spaccio comunale di bassa macelleria e l'Istituto Autonomo dei consumi, adibito alla vendita di generi alimentari soggetti a restrizione. Nella foto si notano i sacchi di sabbia impiegati come protezione antiaerea.

Fotografia - Fondazione Fotografia Modena, Fondo Roganti



19

### Piazza Torre

Sul fianco del Palazzo Comunale, una targa commemora Angelo Fortunato Formiggini (1878-1938), l'editore ebreo suicidatosi dalla Ghirlandina. Volontario durante la Grande Guerra, fu vicino ai soldati donando loro le proprie edizioni dei "Classici del ridere".

Fotografia - Modena, Biblioteca Estense Universitaria Archivio Familiare Formiggini, Album fotografico Su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo



20

### Via Emilia, n. 104

Sulla facciata si trova una lapide dedicata a Enrico Stoffler (1863-1923). Maggiore medico (nel 1916 fu direttore dell'Ospedale della Croce Rossa di Mirandola) e poeta dialettale, fu autore di diversi componimenti durante il periodo bellico, che ebbero larga diffusione attraverso la pubblicazione sulla "Gazzetta dell'Emilia".



22

### Largo Porta Sant'Agostino, Palazzo dei Musei, ex Ospedale Civile

Nel Palazzo dei Musei, aperto ai cittadini in caso di allarme antiaereo, si trova la sede della Croce Rossa. Tra i suoi istituti, la Biblioteca Estense ha creato la "Biblioteca dei feriti in guerra" per raccogliere libri destinati ai soldati degenti negli ospedali cittadini. Al Museo del Risorgimento si raccolgono invece testimonianze e documenti sulla guerra in corso, mentre ai Musei Civici, nel maggio 1918, si tiene la propagandistica "Grande Mostra degli Alleati". L'attigua chiesa di Sant'Agostino è invece riconvertita prima in magazzino militare quindi in luogo di alloggio di profughi, sfamati nel piazzale nel novembre 1917 dalla "Cucina economica". L'ospedale Civile, il maggiore della città, ha accolto un gran numero di soldati feriti e ammalati e ad esso fanno riferimento l'ospedale del Foro Boario e quello per tubercolosi "Ramazzini". Nella foto, sul fondo, il Palazzo Viti-Molza che dopo la guerra divenne sede della "R. Scuola Operaria Fermo Corni".

Cartolina - Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini

21



### Casa del Mutilato, ANMIG Modena, Viale Muratori, n. 201

Inaugurata il 12 aprile 1935, presenta nell'atrio d'ingresso, oggi sede di uffici AUSL, dipinti realizzati dal pittore modenese Augusto Zoboli dedicati ai principali teatri di guerra del fronte italiano.

Fotografia - Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Lavori Pubblici



23

### Foro Boario, Viale Jacopo Berengario, n. 51

Nei suoi spazi trovano sede l'Officina-Scuola Comunale di Tornio, nata per offrire manodopera specializzata al Proiettificio della città, il Centro di cure fisiche e ortopediche del Comitato Modenese Pro Mutilati e Storpi di Guerra, l'Ospedale Contumaciale e, vista la vicinanza dell'ippodromo, il Comitato della Croce Azzurra Italiana, per la cura dei cavalli ammalati o feriti in guerra. L'edificio viene ampliato proprio per le aumentate esigenze belliche.

Fotografia - Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Lavori Pubblici



### Viale Vittorio Veneto

Venne così intitolato il 18 gennaio 1926 (sostituendo la denominazione di viale Benito Mussolini attribuita un paio di mesi prima), a ricordo della celebre battaglia contro l'Impero austro-ungarico, combattuta dal 24 ottobre al 4 novembre 1918, data che segnò per l'Italia la vittoriosa fine della guerra.

Fotografia - Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



24

### Cimitero di San Cataldo, Strada San Cataldo

A perenne memoria della Grande Guerra è la "Quadra dei caduti" arricchita nel vialetto centrale dal "Bollettino della vittoria" di Armando Diaz. Sotto al portico, si trova il monumento parietale commemorativo dei caduti modenesi realizzato nel 1923 da Giuseppe Menozzi.

Fotografia - Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini

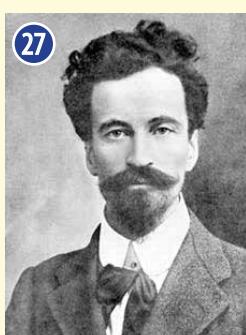


26

### Via Mario Pellegrini, oggi Cardinal Morone

Il 24 maggio 1918, a tre anni dall'entrata in guerra dell'Italia, fu deciso di intitolare Corso Case Nuove non ad un caduto, ma ad un eroe ancora in vita (seppure prigioniero degli austriaci). Si tratta del comandante di fregata Mario Pellegrini (1880-1954), nativo di Vignola, che era riuscito pochi giorni prima a forzare il porto di Pola.

Fotografia - Modena, Museo del Risorgimento



27



30

### Via Nazario Sauro

L'antica "Contrada della Scimmia", dal nome di una locanda che qui si trovava, nel 1917 venne intitolata a Nazario Sauro, tenente di vascello della Regia Marina giustiziato dagli austriaci il 10 agosto 1916.



29

### Viale Trento Trieste

A Trento e Trieste venne intitolato dapprima Corso Canalchiaro, il 4 novembre 1918, ma la vecchia denominazione tornò in vigore nel 1932, in ottemperanza alle disposizioni del Ministero dell'Educazione Nazionale per il ripristino dei nomi storici. L'attuale Viale Trento Trieste divenne così, nel 1932, il tratto di Viale Ciro Menotti tra Largo Garibaldi e Via Vignolese.

Fotografia - Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini

### Via Cesare Battisti

Già Via Posta Vecchia, il 23 ottobre 1916, la strada viene intitolata al celebre eroe di Trento impiccato dagli austriaci il 12 luglio dello stesso anno.

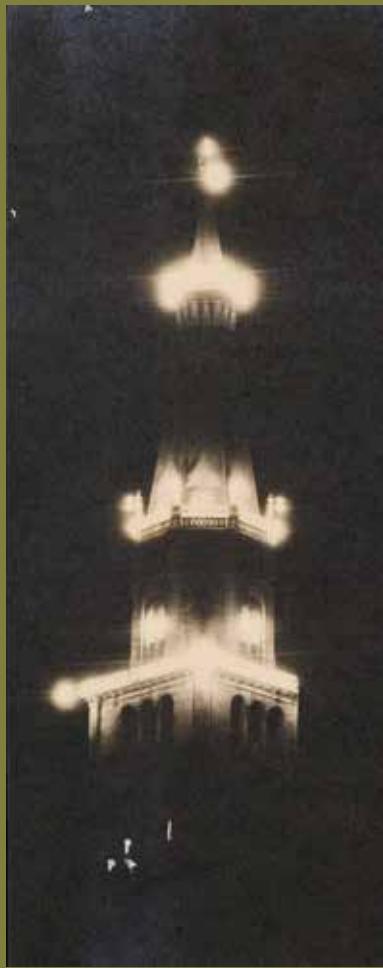


28

### New Holland Fiat S.p.a. Via Pico della Mirandola, n. 72

Sul terreno oggi occupato dalla "New Holland", nel 1916 è sorto il Proiettificio Modenese (sotto la direzione dell'Associazione degli Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Piombino) ricavato all'interno dell'ex Cotonificio Modenese. Nel 1928 il Proiettificio cede il posto alle Officine Costruzioni Industriali (OCI), un'azienda impiantata dal gruppo FIAT.

Cartolina - Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



La Ghirlandina illuminata al termine della Grande Guerra - Novembre, 1918  
Modena, Biblioteca civica d'Arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



Achille Luciano Mauzan  
*Fate tutti il vostro dovere!*  
Modena, Museo del Risorgimento

Sulla "Gazzetta dell'Emilia" dell'11-12 febbraio 1917 si legge che per realizzare il celebre manifesto del "Fante" affisso in Largo Garibaldi, «furono necessarie 108 lastre litografiche di m. 1 per 1,40. La sola carta di uno di questi manifesti pesa 2 Kg. ed il colore impiegato per la confezione di un esemplare è di 1/2 Kg. così che il cartello completo pesa circa due chilogrammi e mezzo!».

**Museo Civico d'Arte**  
Largo Porta S. Agostino 337 - 41121 Modena  
tel. 059 203 3100 - fax 059 203 3110  
[www.comune.modena.it/museoarte](http://www.comune.modena.it/museoarte)  
[museo.arte@comune.modena.it](mailto:museo.arte@comune.modena.it)



**Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena**  
Viale Ciro Menotti 137 - 41100 Modena  
tel. 059 219442 / 059 242377 - fax 059 214899  
[www.istitutostorico.com](http://www.istitutostorico.com)  
[istituto@istitutostorico.com](mailto:istituto@istitutostorico.com)

